

Villa Bonamico, Revedin, Rechsteiner, Stepski

Comune: Oderzo
Frazione: Piavon
Via Maggiore, 124

Irrv 00000265 Ctr 106 NE Iccd A 05.00145108



Circondato da un ampio parco, al centro di una vasta proprietà agricola coltivata a vigneto, il complesso di villa, orientato in direzione nord sud, si manifesta alla fine di una strada sterrata in asse con l'accesso del seicentesco fabbricato padronale. Giustificati dalla disomogeneità delle epoche di costruzione dei differenti edifici, non sono rintracciabili nell'impianto planimetrico i segni di un progetto omogeneo di gestione degli spazi aperti, mentre i volumi si dispongono tra loro paralleli, attestandosi lungo le due strade interne ortogonali alla rete viaria pubblica.

A pianta quadrata, l'edificio dominicale mantiene l'originale distributivo, che nel rispetto della tradizione costruttiva, vede lo spazio organizzato al piano terra da un portico passante, ora incongruamente suddiviso e sovrastato, al piano nobile, dal salone di rappresentanza; da un corpo scale laterale di collegamento verticale; dai vani di servizio, infine, disposti lungo il perimetro dell'edificio.

I tre piani del volume sono denunciati, in facciata, da due semplici cornici marcapiano, che modificandosi all'incontro con i davanzali delle finestre, ne scandiscono lo sviluppo orizzontale. L'impaginato architettonico del prospetto sud è semplicemente risolto con il ripetersi delle aperture che, organizzate in interassi irregolari, suggeriscono debolmente la suddivisione planimetrica tripartita. Abbastanza inconsueta la soluzione adottata al piano nobile dove, nella porzione centrale, le finestre, perdendo l'asse con le sottostanti aperture, ritrovano un ritmo regolare. In buono stato di conservazione, la facciata ha subito il banale rifacimento dei cornicioni che concludono la parte sommitale.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1962/10/18

Dati Catastali: F. 5, m. 251/ 253/
254/ 255/ 257/ 259/ 262/ 263/
264/ 398/ 399/ 402

Il volume della barchessa ha uno sviluppo longitudinale suddivisibile in tre episodi. La porzione adiacente alla villa si eleva su un portico a colonne binate, di ordine tuscanico, che sorreggono un architrave sul quale si aprono le semplici finestre del piano primo. Data la presenza, in questa sezione della barchessa, di un piano sottotetto, è ipotizzabile una funzione residenziale per le maestranze dell'azienda agricola o per la servitù. Questa supposizione trova conferma nella presenza, a piano terra, di due aperture di collegamento tra l'edificio e la barchessa.

Tutta la sezione centrale del fabbricato è occupata da un portico leggermente rilevato. Di notevoli dimensioni, i tre archi in muratura, voltati a tutto sesto, poggiano su pilastri rettangolari. Alle estremità del portico, il volume si chiude con due fasce verticali (grandi rispettivamente la metà del modulo stabilito dalle campate degli archi) nelle quali si aprono due oculi circolari. Il raffinato partito architettonico vede l'impiego di quattro paraste di adeguate proporzioni, che interrompendosi a metà degli archi, si arricchiscono di altrettanti capitelli di ordine tuscanico, i quali inusitatamente staccati dalla cornice di chiusura, sembrano suggerire la presenza di una sorta di piano attico. La barchessa ha subito un ampliamento attorno alla metà del diciannovesimo secolo, il cui volume, rimane comunque estraneo all'organismo originario. Sul lato opposto del prato, di fronte alla villa, sorge un altro edificio la cui costruzione plausibilmente risale al XVI secolo.

I prospetti del semplice volume parallelepipedo sono organizzati sulla ripetizione di un modulo nel quale una cornice modanata curvilinea disegna un arco a tutto sesto, interrotto all'altezza dell'imposta da un elemento a fascia e cornice aggettante. Sulla chiave di volta s'imposta il davanzale della finestra del piano attico.



Veduta dell'ampio edificio rustico ubicato di fronte alla villa (Archivio IRVV)